



**Comitato dei commercianti
della contrada delle torri e delle acque
bologna**

LETTERA AI GIORNALI

Sulla cosiddetta pedonalizzazione, si è detto di tutto e il suo contrario, e comunque non è solo un problema di democrazia, di partecipazione, o di qualità dell'aria o altro. E' soprattutto un problema di buon senso.

A questo proposito cito ad esempio ciò che mi è capitato ieri sera verso le 22.

Essendo (purtroppo) residente in Via Zamboni, per rientrare a casa e ricoverare la macchina, devo percorrere via Zamboni, Largo Respighi, via Castagnoli, via Belle Arti e Vicolo Facchini dove ho il posto auto; all'altezza di Largo Respighi all'angolo con via Zamboni, sono stata fermata da una coppia di vigili urbani, con la motivazione che, non avendo il contrassegno idoneo, non potevo passare per quella strada (indicata nel cartello affisso al palo all'inizio della stessa come "area pedonale" **ma non zona - U - e neppure zona 1**)

Ho tentato cortesemente di spiegare loro che risiedendo in via Zamboni ed avendo un posto auto in Vicolo Facchini, per arrivare nel luogo dove poter ricoverare la macchina, ero costretta ad attraversare Largo Respighi, Via Castagnoli, Via Belle Arti, e successivamente imboccare Vicolo Facchini.

Ho cercato di far capire loro che, **non possedendo la bat-mobile**, non avevo altri percorsi alternativi, e che risiedendo in via Zamboni l'unico contrassegno a mia disposizione era quello **di Residente ZTL Zona 1**, così pure per il posto auto in Vicolo Facchini, e questo è ciò che mi è stato confermato all'URP Settore Mobilità.

Nonostante le mie ovvie rimostranze, mentre tutt'intorno volavano bottiglie di vetro e suonavano i bonghi, i due vigili continuavano imperterriti a minacciare un'eventuale multa, senza curarsi di ciò che accadeva due metri più in là.

Alla fine più per pietà che per convinzione, mi hanno fatto passare. Ora io mi chiedo il senso di tutto ciò, ma soprattutto che senso abbia **non informare coloro** che alla sera sono lì per i controlli, e più in generale questo provvedimento di "chiusura".

Punto primo: il provvedimento non modifica apprezzabilmente la situazione precedente, l'area rientra già nella ZTL, **secondo:** la principale forma di inquinamento di questa zona è quella acustica, e **gli assessori competenti lo sanno e fanno finta di nulla**, **terzo:** il degrado si è spalmato su tutto il territorio a macchia d'olio senza riguardo per i monumenti, per l'università più antica del mondo, per la pinacoteca, il conservatorio e il teatro comunale e a nessuno importa nulla.

Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo? Mistero.

Silvia Ferraro - residente in via Zamboni e presidente della Contrada delle Torri e delle Acque
Bologna li 28 maggio 2008